

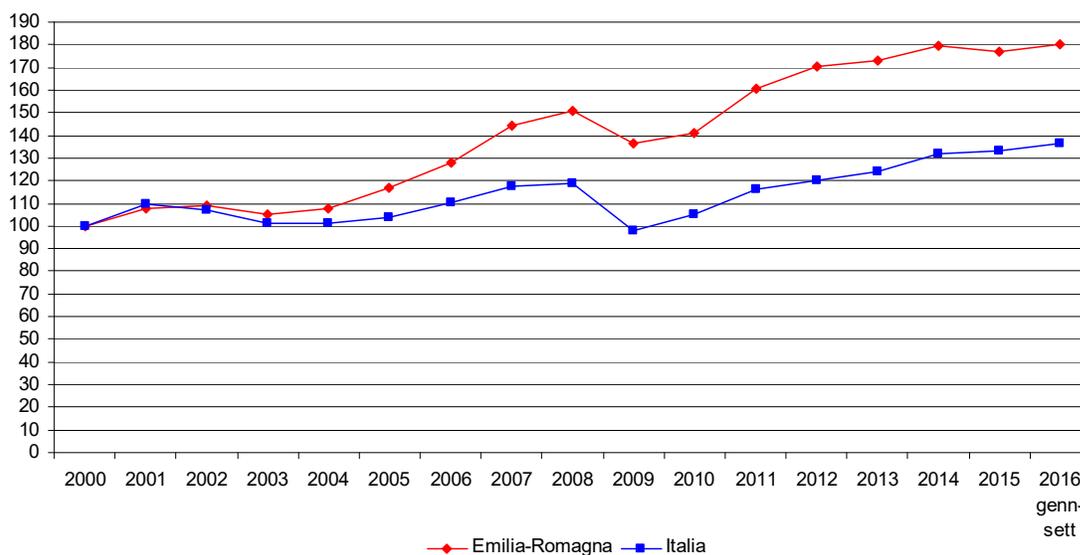
Le esportazioni di abbigliamento dell'Emilia-Romagna: come sono cambiati i mercati di sbocco

Nota n. 1 – 28 febbraio 2017

Nel corso della prima parte degli anni Duemila, le esportazioni di prodotti dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna hanno avuto una dinamica migliore rispetto alla media nazionale, aumentando la loro incidenza sulle esportazioni italiane di questo settore, dal 16% nel 2000 al 21% nei primi nove mesi del 2016 (fig. 1).

In particolare, nel periodo pre-crisi, 2000-2008, le esportazioni regionali hanno avuto una crescita molto rilevante (+50,7% in valore a prezzi correnti), se paragonata alla media nazionale (+19,0%), e negli anni successivi, 2008-2016, con la caduta dei livelli di attività del 2009, il recupero dell'export regionale è stato più rapido (+19,4%) rispetto a quello nazionale (+10,5%), sebbene di intensità inferiore a quella del periodo precedente.

Fig. 1 – Dinamica del valore delle esportazioni di abbigliamento (Ateco 14), Italia ed Emilia-Romagna, 2000-2016
(Numeri indici 2000=100 su valori a prezzi correnti)

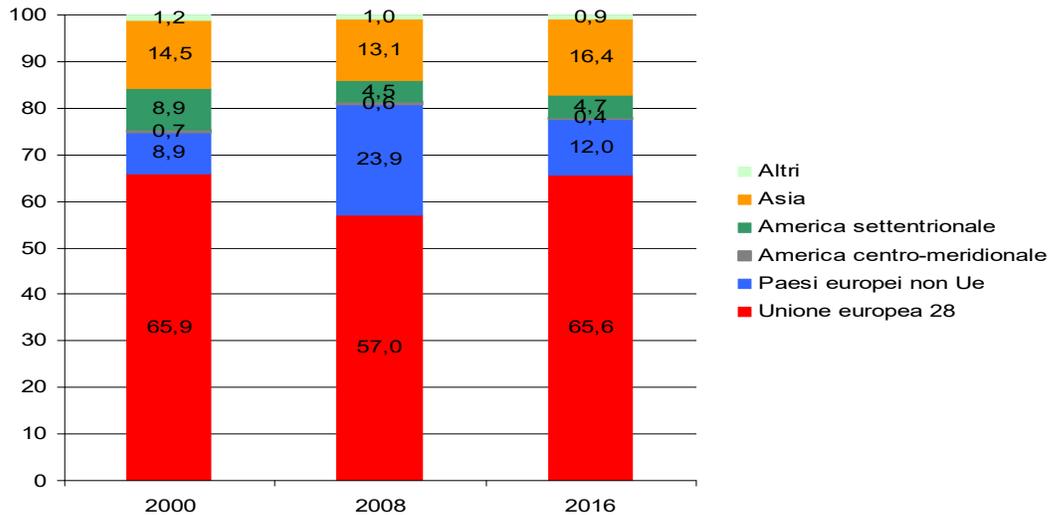


Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat - Coeweb

I mercati di sbocco che hanno trainato le esportazioni di abbigliamento dell'Emilia-Romagna vedono come protagonisti i paesi dell'UE28, che rimangono la principale area di destinazione delle esportazioni regionali (fig. 2). Nel periodo 2000-2008, la loro crescita è stata del +30,6% e nel 2008-2016 del +37,6%.

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Fig. 2 – Aree di destinazione delle esportazioni di abbigliamento (Ateco 14), Emilia-Romagna, 2000-2008-2016 gennaio (valori %)



Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat - Coeweb

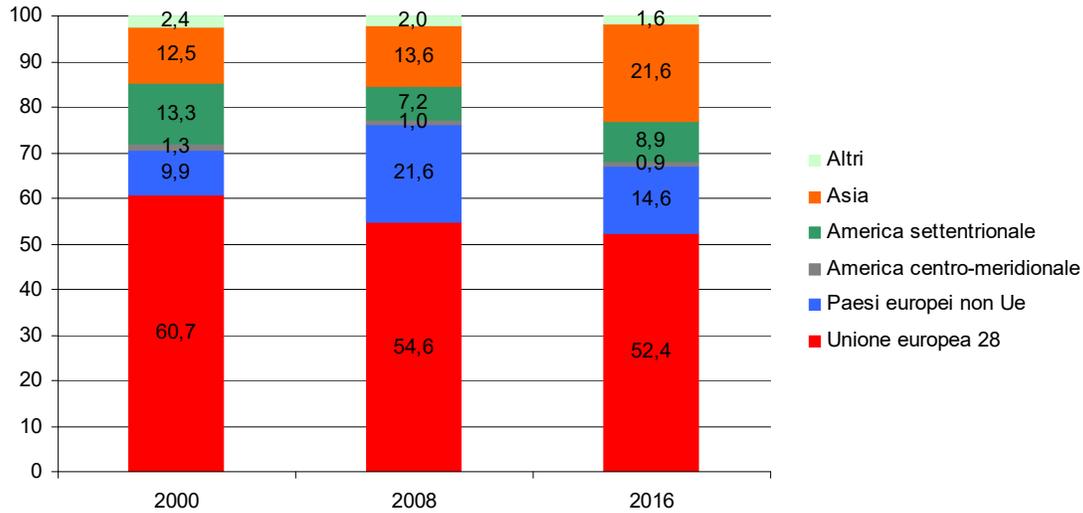
Fra il periodo pre-crisi e quello successivo, le differenze principali riguardano le dinamiche delle esportazioni verso i Paesi extra-UE28.

Negli anni 2000-2008, le esportazioni di abbigliamento cresciute maggiormente sono, infatti, quelle destinate ai Paesi Europei non UE (+307,1%), fra i quali, in particolare, la Russia. Questi paesi vedono aumentare in misura significativa la loro incidenza sul totale (fig. 2). Nello stesso periodo anche le esportazioni verso l'Asia aumentano (+36,4%), ma in proporzione minore e flettono leggermente la loro incidenza.

Nel periodo successivo, 2008-2016, le esportazioni verso i Paesi Europei non UE subiscono, invece, un deciso ridimensionamento (-40,1%), determinato, a partire dal 2012, dal rallentamento dell'economia russa e dal successivo aggravamento della situazione economica legato alle tensioni politico-militari e alle sanzioni verso questo paese. In questa fase accelera la crescita delle esportazioni verso l'Asia (+49,8%), che aumentano la loro incidenza sul totale.

Osservando le aree di destinazione delle esportazioni regionali di abbigliamento, si nota, tuttavia, come le aree del 2016 siano più simili a quelle del 2000, che non a quelle del 2008, in relazione al peso molto elevato dei paesi UE28 (fig. 2).

Il confronto con i mercati di sbocco nazionali (fig. 3), mostra, infatti, come l'export emiliano sia maggiormente legato ai Paesi dell'UE28 - che nel 2016 assorbono il 65,6% dell'export regionale, a fronte di un 52,4% a livello nazionale - e meno presente sui mercati asiatici e su quello americano.

Fig. 3 – Aree di destinazione delle esportazioni di abbigliamento (Ateco 14), Italia, 2000-2008-2016 genn-sett
(valori %)

Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat - Coeweb

Osservando i primi 15 paesi di destinazione delle esportazioni regionali di abbigliamento (tav. 1), si nota, inoltre, una maggiore concentrazione, rispetto alla media nazionale (tav. 2), sui primi tre paesi: Francia, Regno Unito e Germania assorbono il 34,5% delle esportazioni regionali. La Russia che, dal 2008 al 2012, era arrivata a rappresentare il secondo paese di sbocco, dopo la Francia, è scesa successivamente in quinta posizione.

Per l'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna, il mercato russo aveva raggiunto un'incidenza più elevata rispetto alla media nazionale e del suo ridimensionamento ha risentito maggiormente gli effetti negativi. La caduta delle esportazioni verso la Russia è stata, tuttavia, più che compensata dalla crescita delle esportazioni verso altri paesi, fra i quali prevalentemente i paesi UE28.

Il risveglio del mercato russo, registrato a livello nazionale nel corso dei primi nove mesi del 2016, non si registra nelle esportazioni emiliane di abbigliamento: l'export verso la Russia continua a diminuire anche in questo periodo.

Daniela Bigarelli

Ricerche e Interventi
di politica industriale
e del lavoro

Tav. 1 – I primi 15 paesi di destinazione delle esportazioni di abbigliamento, Emilia-Romagna, 2000-2008-2012-2016
(valori %)

	2000		2008		2012		2016 genn- sett	
1	Germania	20,8	1	Francia	12,1	1	Francia	12,2
2	Francia	11,8	2	Russia	10,9	2	Russia	12,7
3	Stati Uniti	8,6	3	Svizzera	9,8	3	Germania	9,5
4	Regno Unito	7,6	4	Germania	7,9	4	Regno Unito	9,0
5	Giappone	7,5	5	Spagna	7,4	5	Spagna	6,4
6	Spagna	5,3	6	Regno Unito	6,7	6	Hong Kong	4,7
7	Russia	4,1	7	Stati Uniti	4,2	7	Stati Uniti	4,0
8	Belgio	3,7	8	Giappone	4,1	8	Giappone	3,6
9	Svizzera	3,4	9	Grecia	3,4	9	Svizzera	3,3
10	Hong Kong	2,8	10	Belgio	3,0	10	Belgio	2,8
11	Paesi Bassi	2,8	11	Hong Kong	3,0	11	Paesi Bassi	2,5
12	Grecia	2,7	12	Paesi Bassi	2,4	12	Austria	2,0
13	Austria	2,4	13	Ucraina	2,1	13	Polonia	1,7
14	Portogallo	1,4	14	Austria	2,0	14	Cina	1,6
15	Corea del Sud	1,3	15	Romania	1,6	15	Grecia	1,6
	Mondo	100,0		Mondo	100,0		Mondo	100,0

Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat - Coeweb

Tav. 2 – I primi 15 paesi di destinazione delle esportazioni di abbigliamento, Italia, 2000-2008-2012-2016
(valori %)

	2000		2008		2012		2016 genn- sett	
1	Germania	17,6	1	Francia	11,0	1	Francia	10,7
2	Stati Uniti	12,6	2	Russia	8,4	2	Germania	9,5
3	Francia	10,1	3	Germania	8,3	3	Svizzera	7,7
4	Regno Unito	6,3	4	Svizzera	8,0	4	Stati Uniti	7,4
5	Giappone	6,0	5	Spagna	7,2	5	Russia	7,3
6	Spagna	5,0	6	Stati Uniti	6,6	6	Regno Unito	6,1
7	Svizzera	4,8	7	Regno Unito	5,6	7	Spagna	5,6
8	Paesi Bassi	3,2	8	Giappone	4,1	8	Hong Kong	4,9
9	Russia	2,8	9	Grecia	3,4	9	Giappone	4,6
10	Belgio	2,6	10	Paesi Bassi	3,1	10	Paesi Bassi	3,0
11	Grecia	2,5	11	Hong Kong	2,8	11	Belgio	2,5
12	Austria	2,3	12	Belgio	2,3	12	Cina	2,2
13	Romania	2,0	13	Austria	2,1	13	Austria	2,1
14	Hong Kong	1,9	14	Ucraina	1,9	14	Corea del Sud	1,5
15	Portogallo	1,6	15	Romania	1,5	15	Grecia	1,4
	Mondo	100,0		Mondo	100,0		Mondo	100,0

Fonte: elaborazioni R&I s.r.l. su dati Istat - Coeweb

R & I s.r.l./Via C. Marx, 95 41012-Carpi (Mo)-Italy/tel. 0039-059-695848/fax 8672078/c.f. 02189470368

Trib. Mo 39023 Cciaa Mo 271812 Cap. soc. 10.400

E-mail: info@r-i.it Posta elettronica certificata: info@pec.r-i.it

Web site: www.r-i.it